

Hanno votato sì ..... 78  
Hanno votato no . 243).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 15.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 324  
*Votanti* ..... 278  
*Astenuti* ..... 46  
*Maggioranza* ..... 140  
*Hanno votato sì* ..... 43  
*Hanno votato no* . 235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15.7 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 330  
*Votanti* ..... 304  
*Astenuti* ..... 26  
*Maggioranza* ..... 153  
*Hanno votato sì* ..... 295  
*Hanno votato no* .. 9).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti* ..... 343  
*Votanti* ..... 288  
*Astenuti* ..... 55  
*Maggioranza* ..... 145  
*Hanno votato sì* ..... 274  
*Hanno votato no* .. 14).

### ***(Esame dell'articolo 16 - A.C. 646)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 646 sezione 12)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Cè 16.2, Valpiana 16.1 e Cè 16.3, mentre esprime parere favorevole sull'emendamento 16.4 della Commissione. In proposito, è necessaria una puntualizzazione: quando si dice che viene autorizzata la spesa di lire 200 milioni a decorrere dal 1999, si intende che tale spesa sia annua.

PRESIDENTE. Se non ricordo male, si tratta della richiesta avanzata dalla Commissione bilancio.

Il Governo?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 16.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà. Onorevole Cè, le ricordo che dispone di un minuto di tempo.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, si tratta di una questione abbastanza importante. L'articolo 16 prevede il rimborso, oltre di quelle sostenute dall'apposita struttura per il prelievo e per il trapianto, « delle spese aggiuntive relative al trasporto del feretro nel solo ambito del territorio nazionale sostenute dalla struttura nella quale è effettuato il prelievo ».

Come ho già avuto occasione di affermare nel corso della discussione dei primi

articoli, ritengo sia assolutamente sbagliato introdurre una disciplina premiante della donazione. Rimborsando le spese relative allo spostamento del feretro potremmo originare, infatti, una propensione dei familiari alla donazione; al riguardo, sappiamo che, in un certo qual modo, i familiari possono modificare la decisione del defunto relativa alla donazione, presentando una dichiarazione autografa. Ritengo che questo sia un rischio che non è giusto affrontare: in ogni caso, la famiglia di chi vuole donare può affrontare tranquillamente anche le spese per il trasporto del feretro. Penso che, sotto questo profilo, bisognerebbe prestare maggiore attenzione alla mia proposta.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 16.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	330
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	15
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	67
<i>Hanno votato no</i> ..	348).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 16.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	324
<i>Votanti</i> .....	275
<i>Astenuti</i> .....	49
<i>Maggioranza</i> .....	138

<i>Hanno votato sì</i> .....	51
<i>Hanno votato no</i> ..	224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 16.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	320
<i>Votanti</i> .....	298
<i>Astenuti</i> .....	22
<i>Maggioranza</i> .....	150
<i>Hanno votato sì</i> .....	57
<i>Hanno votato no</i> ..	241).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.4 della Commissione, nel testo riformulato, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	327
<i>Votanti</i> .....	273
<i>Astenuti</i> .....	54
<i>Maggioranza</i> .....	137
<i>Hanno votato sì</i> .....	248
<i>Hanno votato no</i> ..	25).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	280
<i>Astenuti</i> .....	39
<i>Maggioranza</i> .....	141
<i>Hanno votato sì</i> .....	257
<i>Hanno votato no</i> ..	23).

**(Esame dell'articolo 17 - A.C. 646)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 646 sezione 13*).

Avverto che sono stati ritirati gli emendamenti Valpiana 17.1 e 17.2.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione sui restanti emendamenti.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Cè 17.4 e Valpiana 17.3.

PRESIDENTE. Il Governo ?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 17.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	326
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	25
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	68
<i>Hanno votato no</i> .	233).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Valpiana 17.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia, che ha un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, vorrei invitare il relatore e l'Assemblea a

riflettere su questo nostro emendamento, con il quale si prevede che il personale dei reparti abbia la possibilità di obiezione rispetto non tanto al trapianto quanto al prelievo: dobbiamo ammettere che vi possono essere convinzioni etiche o religiose che possono portare il personale ad essere obietto rispetto all'attività di prelievo di organi a cuore battente. Vorrei pertanto invitare il relatore a riflettere sull'opportunità di approvare l'emendamento in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Biccocchi, che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, intervengo semplicemente per associarmi alla richiesta avanzata dal collega Saia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, concordo con quanto affermato dal collega Saia: mi sembra assolutamente impossibile non prevedere nell'ambito di questo provvedimento la possibilità per il personale sanitario di obiettare rispetto all'espianto di organi, quando in tutte le altre leggi abbiamo previsto che il personale che non vuole collaborare in attività che riguardano la bioetica venga spostato ad altro reparto. Credo che, per correttezza, dobbiamo prevederlo anche in questo ambito.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini, che ha un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, condivido il contenuto dell'emendamento in esame, che considero giusto, in quanto va nella direzione di una maggiore chiarezza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Barone, che dispone di un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, mi serve anche meno di un minuto: questo emendamento mi sembra talmente logico che sarebbe illogica la sua reiezione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Petrini, che ha un minuto di tempo. Ne ha facoltà.

PIERLUIGI PETRINI. Signor Presidente, o accettiamo che il trapianto è una pratica lecita secondo principi giuridici e scientifici certi, oppure, affermando che il trapianto è un problema di coscienza, apriamo una prospettiva completamente diversa, che mi vedrebbe fermamente contrario a qualsiasi pratica di trapianto. Personalmente sono favorevole alla prima ipotesi: non vi è spazio per alcuna obiezione di coscienza, perché non vi è alcun problema di coscienza, ma soltanto un problema giuridico.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 17.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	339
<i>Votanti</i> .....	330
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	166
<i>Hanno votato sì</i> .....	133
<i>Hanno votato no</i> ..	197).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	341
<i>Votanti</i> .....	283
<i>Astenuti</i> .....	58
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	249
<i>Hanno votato no</i> ..	34).

### ***(Esame dell'articolo 18 - A.C. 646)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 646 sezione 14)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Nel Comitato ristretto del 26 gennaio scorso la Commissione ha provveduto ad una ulteriore formulazione del suo emendamento 18.15, interamente sostitutivo dell'articolo 18, proprio per venire incontro alle richieste dei colleghi, che ci sono sembrate logiche.

PRESIDENTE. Sta bene. Se tale emendamento fosse bocciato, passeremmo agli altri.

Il Governo è d'accordo?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 18.15 *(Ulteriore formulazione)* della Commissione, interamente sostitutivo dell'articolo, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti .....	344
Votanti .....	341
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	171
Hanno votato sì ....	318
Hanno votato no ..	23).

Risultano pertanto preclusi tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 18.

**(Esame dell'articolo 19 - A.C. 646)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 646 sezione 15*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Cè 19.2 e Saia 19.1, mentre è favorevole sull'emendamento Conti 19.3 a condizione che sia eliminata la parola « cinesi ».

PRESIDENTE. Mi scusi, non ho capito quest'ultima affermazione.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Sull'emendamento Conti 19.3 il parere è favorevole purché sia tolta la parola « cinesi » dalla frase: « cadaveri di cittadini cinesi ».

PRESIDENTE. Onorevole Conti, è d'accordo?

GIULIO CONTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 19.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, anche l'articolo 19 affronta una problematica molto rilevante. Vi si afferma, infatti, che il cittadino italiano verrà rimborsato completamente delle spese sostenute per il trapianto all'estero unicamente se sia stato iscritto, per un periodo abbastanza lungo, nelle liste d'attesa per un intervento in Italia.

Vorrei ricordare all'Assemblea - e chiedo un po' di attenzione - che una sentenza molto recente della Corte di giustizia afferma chiaramente che fa parte dei diritti sacrosanti del cittadino, specialmente in caso di malattie gravi, un'assistenza sanitaria adeguata e in tempi accettabili; tale sentenza dovrebbe essere di orientamento per tutte le legislazioni nazionali. Inoltre, l'articolo 32 della Costituzione tutela chiaramente il diritto alla salute e quale diritto è più forte di quello di essere in attesa di un trapianto?

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
CARLO GIOVANARDI (*ore 19,05*)

ALESSANDRO CÈ. Si tratta di un caso molto importante sul quale ritengo sia doveroso dare una risposta in tempi rapidi e certi.

Se una persona è stata iscritta, anche solo per un mese, nella lista d'attesa in Italia e trova un organo disponibile in un altro paese, mi sembra giusto e legittimo che vi si possa recare e credo che il costo relativo debba essere supportato totalmente dal sistema sanitario nazionale.

Con questo emendamento chiedo, quindi, che venga modificato l'articolo 19, precisando che il cittadino italiano in attesa di trapianto, qualora l'organo non sia disponibile in tempi brevi in Italia, possa recarsi all'estero, ottenendo il completo rimborso delle spese da parte del sistema sanitario nazionale.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Signor Presidente, è il centro nazionale trapianti a disporre delle liste e quindi a stabilire — secondo principi scientifici — quali siano i casi urgenti. Un ammalato può voler effettuare il trapianto all'estero, ma se il suo caso è giudicato non urgente ci si domanda perché il servizio nazionale dovrebbe farsi carico della spesa, mentre semmai potrebbe prevedere la copertura per un caso più urgente. Ecco perché abbiamo preferito trasferire tutta la responsabilità al centro nazionale trapianti, che interviene senza alcun interesse personale e soltanto nell'interesse del cittadino che ha maggiore urgenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, per l'effettuazione del trapianto non conta soltanto il giudizio relativo alla gravità del caso, ma anche quello sulla disponibilità dell'organo (che deve avere un'idoneità tissutale). La necessità di tempi rapidi, quindi, può essere dovuta anche a questo secondo problema: se l'organo non è disponibile in Italia, il trapianto all'estero diventa urgente. Purtroppo la legge in esame non prevede un sistema di comunicazione, altrimenti ricorrendo a questo canale si potrebbe agevolmente trasferire il malato all'estero per l'intervento. Oggi tutto ciò accade già, ma a spese del privato.

Ritengo pertanto che l'emendamento in esame sia migliorativo, perché lo spirito è certamente quello di aiutare chi ha difficoltà a trovare organi con l'idoneità tissutale per il trapianto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Presidente, colgo l'occasione per intervenire anche sul successivo emendamento 19.1, di cui sono primo firmatario.

Concordo con lo spirito dell'emendamento Cè 19.2 (tanto che la nostra proposta va nella stessa direzione), tuttavia mi asterrò, perché si aprirebbe la possibilità al rimborso per chiunque voglia andare all'estero per il trapianto.

Raccomando invece l'approvazione del mio emendamento 19.1, che serve a disciplinare proprio il caso previsto dal relatore: le spese di trapianto all'estero devono essere a carico del servizio sanitario nazionale quando l'intervento sia urgente e non effettuabile in tempi brevi in un centro nazionale. In alcune regioni per avere un trapianto occorre aspettare fino a dieci o dodici anni; credo sia giusto che in quei casi lo Stato si faccia carico di sostenere le spese per un trapianto all'estero.

Segnalo, infine, una correzione da apportare all'ultima parte del mio emendamento 19.1. Consiste nel sopprimere la parola « più », in modo da riformulare la frase come segue: « ...il trapianto sia urgente e non effettuabile in tempi brevi ».

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Filocamo. Ne ha facoltà.

GIOVANNI FILOCAMO. Presidente, mi sento un po' imbarazzato a prendere la parola su questo tema, perché oltre ad essere un mio carissimo amico il relatore è anche un valente medico. Purtroppo però devo dire che il testo è molto pasticciato; inoltre non viene data all'opposizione la possibilità di migliorarlo.

Con l'emendamento in esame non si prevede altro che la possibilità di portare l'organo in Italia in caso di necessità. Ammettiamo che un malato abbia bisogno di un trapianto urgente e che in Italia non si riesca a trovare l'organo compatibile: perché non dovrebbe essere possibile chiedere — attraverso la banca dati — l'eventuale trasferimento dell'organo dall'estero, per effettuare l'intervento in Italia? Questo è il problema. Altrimenti l'ammalato muore, perché in Italia non si trova l'organo adatto alla sua malattia (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Signor Presidente, voglio rispondere all'affermazione fatta precedentemente dall'onorevole Saia: quanto da lui sostenuto è esatto, ma è già previsto nella legge.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, comprendo il clima di tensione che si è creato, ma mi lascia perplesso il fatto di continuare a sentire il relatore, onorevole Baiamonte, affermare che tutte le proposte emendative sono già contenute nel testo. Infatti, io penso che, se fosse vero quanto da lui affermato, le proposte emendative non sarebbero state nemmeno ritenute ricevibili.

Approfitto dell'occasione per dire che la possibilità, per il cittadino italiano che ha bisogno di un trapianto urgente, di recarsi all'estero presso un centro specializzato, può essere controbilanciata dalla possibilità, per il cittadino straniero, di venire nel nostro paese e di servirsi di centri specializzati. In tal modo, vi saranno dei pagamenti verso l'Italia da parte di altri sistemi sanitari di altri paesi.

Quindi, questa ipotesi non è sbilanciata a sfavore del bilancio della sanità italiana, perché vi è la possibilità di un riequilibrio.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Signor Presidente, il gruppo dell'UDR si dichiara favorevole all'emendamento Saia 19.1 e invitiamo l'onorevole Cè a votare a favore di tale emendamento. Non mi sembra che la risposta del relatore sia convincente: se

non indica in quale punto del testo è già prevista la proposta emendativa, per noi significa che non è prevista.

Mi sembrano strani questi dibattiti in cui siamo tutti d'accordo e poi si vota contro gli emendamenti (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDR*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Del Barone. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE DEL BARONE. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il nostro voto favorevole sull'emendamento Saia 19.1.

Per motivi legati, purtroppo, ad un grave evento morboso che ha colpito mio fratello, mi sono trovato in un centro di cura all'estero per sette-otto giorni e posso assicurare all'Assemblea di aver assistito ad un continuo via vai di cadaveri su cui sarebbe potuto avvenire l'espianto.

Può accadere che un italiano si rechi all'estero per un trapianto; se la carenza di organi che si riscontra in Italia si può tamponare all'estero, non vedo perché non si possa essere d'accordo con il contenuto dell'emendamento Saia 19.1.

Ritengo, quindi, accettabilissimo, l'emendamento Saia 19.1 e non ho ritrovato, nell'ambito della legge, un passaggio in cui si dica la stessa cosa, così come invece affermato dall'onorevole Baiamonte.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Per evitare che vi possano essere ulteriori equivoci, do parere favorevole sull'emendamento Saia 19.1.

GIULIO CONTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, valutando la brevità dei tempi e l'urgenza — e per migliorare il contenuto del provvedimento legislativo — ritengo che l'onorevole Cè e il gruppo di alleanza nazionale possano convergere sull'emendamento Saia 19.1. Ciò, a condizione che vi sia il controllo da parte del centro nazionale trapianti, al quale, comunque, gli indirizzi saranno dati dal Ministero della sanità.

Non si tratta, quindi, di un emendamento volto ad ostacolare l'iter della legge, bensì, per migliorare il servizio al cittadino.

Per questo motivo, credo che si possa convergere sull'emendamento Saia 19.1.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 19.2?

ALESSANDRO CÈ. Vorrei ascoltare il Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo fa una premessa dicendo che, come voi sapete, l'effettuazione dei trapianti all'estero è limitata non dalle volontà dell'Italia ma degli altri Stati. Propongo, pertanto, di riformulare l'emendamento Saia 19.1 nel modo seguente: « Le spese di trapianto all'estero sono altresì a carico del Servizio sanitario nazionale nei casi in cui il trapianto ritenuto urgente secondo criteri stabiliti dal Centro nazionale », togliendo: « e non più effettuabili in tempi brevi ». In tal caso il parere del Governo diventerebbe favorevole.

PRESIDENTE. Onorevole Saia, accetta la riformulazione del suo emendamento 19.1, proposta dal rappresentante del Governo?

ANTONIO SAIA. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole relatore, intende rivedere il parere precedentemente espresso sull'emendamento?

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Sì, Presidente. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Saia 19.1.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, accetta l'invito del relatore e del Governo a ritirare il suo emendamento 19.2?

ALESSANDRO CÈ. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	316
<i>Votanti</i> .....	303
<i>Astenuti</i> .....	13
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	87
<i>Hanno votato no</i> ..	216).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Saia 19.1, nel testo riformulato, che è stato oggetto di un'ampia discussione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 19.1, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	314
<i>Astenuti</i> .....	5
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	295
<i>Hanno votato no</i> ..	19).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 19.3.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, l'emendamento Conti 19.3, sul quale vi è il parere favorevole della Commissione, non può essere riferito al comma 2 poiché è inesistente. Ci deve essere un errore. Pertanto, esso deve intendersi trasformato in un articolo aggiuntivo all'articolo 18.

PRESIDENTE. Sta bene.

Pertanto l'emendamento Conti 19.3, nel testo riformulato, si intende trasformato in articolo aggiuntivo all'articolo 18.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Saia 19.3, nel testo riformulato, accettato dalla Commissione e dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti .....</i>	324
<i>Maggioranza .....</i>	163
<i>Hanno votato sì .....</i>	318
<i>Hanno votato no ..</i>	6).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	315
<i>Votanti .....</i>	313
<i>Astenuti .....</i>	2
<i>Maggioranza .....</i>	157

*Hanno votato sì .....* 295

*Hanno votato no ..* 18).

***(Esame dell'articolo 20 - A.C. 646)***

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, nel testo unificato della Commissione, e del complesso degli emendamenti e dell'articolo aggiuntivo ad esso presentati.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti ad esclusione dell'emendamento 20.5 della Commissione, del quale raccomandiamo l'approvazione.

PRESIDENTE. Il Governo?

MONICA BETTONI BRANDANI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici 20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti .....</i>	317
<i>Votanti .....</i>	277
<i>Astenuti .....</i>	40
<i>Maggioranza .....</i>	139
<i>Hanno votato sì .....</i>	47
<i>Hanno votato no .</i>	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 20.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	308
Votanti .....	296
Astenuti .....	12
Maggioranza .....	149
Hanno votato sì .....	59
Hanno votato no ....	237
Sono in missione 42 deputati).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Burani Procaccini 20.4.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, questo è un fatto tecnico. Noi parliamo tanto di possibilità per i nostri studenti di ricevere un'adeguata formazione nei corsi di specializzazione. Questo emendamento consente l'inserimento degli specializzandi in quelle materie che riguardano il trapianto di organi nel *team* che deve apprendere l'esecuzione dei trapianti.

Mi sembra pazzesco che non debba essere inserito nel gruppo di coloro i quali devono essere presi in considerazione.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. La legge prevede, per le altre specializzazioni, borse di studio date alle varie scuole per gli specializzandi. Nel caso specifico questi fondi riguardano soltanto coloro i quali si occupano esclusivamente di trapianti. Ecco il motivo del parere contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Burani Procaccini 20.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti .....	311
Votanti .....	294
Astenuti .....	17
Maggioranza .....	148
Hanno votato sì .....	87
Hanno votato no ....	207
Sono in missione 42 deputati).	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 20.2.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Stiamo scrivendo una legge in base alla quale, dopo il voto precedente, sollecitato dal relatore, possono partecipare alla scuola di istruzione per tecniche di trapianto persone non laureate, mentre non possono parteciparvi gli specializzandi in medicina. Non è stato specificato che questi ultimi non possono partecipare ai corsi di aggiornamento o di istruzione, per cui si sarebbe dovuto approvare l'emendamento della collega Burani Procaccini, mentre ora ci si appresta a votare a favore della partecipazione ai corsi di personale non laureato. Il relatore dovrebbe riflettere sul fatto che possono partecipare gli infermieri e non i medici. Non è una questione di discriminazione, ma di buon senso!

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Il comma 2 dell'articolo in questione così recita: «(...) nonché alla qualificazione del personale anche non laureato», quindi non solo non laureato. Ciò significa che il personale laureato è incluso.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 20.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	310
<i>Votanti</i> .....	301
<i>Astenuti</i> .....	9
<i>Maggioranza</i> .....	151
<i>Hanno votato sì</i> .....	62
<i>Hanno votato no</i> ....	239
<i>Sono in missione 42 deputati).</i>	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 20.5 della Commissione, accettato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	319
<i>Votanti</i> .....	268
<i>Astenuti</i> .....	51
<i>Maggioranza</i> .....	135
<i>Hanno votato sì</i> .....	256
<i>Hanno votato no</i> ..	12).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20 nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	314
<i>Votanti</i> .....	283
<i>Astenuti</i> .....	31
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	266
<i>Hanno votato no</i> ....	17
<i>Sono in missione 42 deputati).</i>	

Passiamo all'articolo aggiuntivo Cè 20.01.

Invito il relatore per il capi III, IV, V e VI ad esprimere il parere della Commissione.

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. È precluso. È già stato votato.

GIULIO CONTI. È diventato il Presidente della Camera!

PRESIDENTE. Non è precluso perché l'argomento specifico non è stato ancora trattato. Qual è il parere?

GIACOMO BAIAMONTE, *Relatore per i capi III, IV, V e VI*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. E il Governo?

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Il Governo si associa.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo aggiuntivo Cè 20.01.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bicocchi. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE BICOCCHI. Ringrazio la Presidenza di aver dichiarato non precluso questo emendamento.

GIULIO CONTI. Ma è precluso!

PRESIDENTE. Onorevole Conti, abbiamo già chiarito che non è precluso.

GIUSEPPE BICOCCHI. Critico il modo in cui ci si nasconde dietro gli aspetti procedurali per non discutere gli aspetti sostanziali.

Penso che si debba accogliere questo emendamento e mi sembra incredibile — lo ripeto — che esso sia rifiutato dal relatore e dal Governo.

Mi sembra fuori dal mondo l'obiezione mossa dal collega Petrini che ha ricevuto

anche applausi quando ha sostenuto che, prevedendo l'obiezione di coscienza, si rende illegittima una norma.

L'obiezione di coscienza viene posta per questioni legittime, ciò mi pare assolutamente evidente (*Applausi*). Se fosse illegittima, sarebbe assurdo che la votassimo: mi sembra una contraddizione in termini. Essa è prevista per quella minoranza che ritiene legittima una questione, altrimenti l'obiezione di coscienza al servizio militare potrebbe significare che è criminale chi fa il servizio militare e non credo che il Parlamento abbia mai inteso questo, dal momento che esiste un ministro della difesa e un esercito nazionale.

È quindi di tutta l'ovvietà che l'obiezione di coscienza è a difesa di una coscienza assolutamente minoritaria, ma fermamente convinta della sua posizione. Allora o si ritiene che il problema del prelievo da un cadavere sia questione di nessuna rilevanza morale o non si può rispondere così.

Ci sembra che ammettere l'obiezione di coscienza su un tema così delicato sia questione di sensibilità democratica e di rispetto delle minoranze. Non ammettere ciò sarebbe veramente clamoroso.

Il gruppo dell'UDR voterà, quindi, a favore.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

**TIZIANA VALPIANA.** Signor Presidente, sono già intervenuta su un emendamento dal contenuto pressoché uguale a questo articolo aggiuntivo presentato dal collega Cè.

La discussione di oggi e il dibattito svoltosi in Commissione nei giorni e negli anni precedenti ci stanno dimostrando che non tutti la pensiamo nello stesso modo su questo tema e credo che, anche tra il personale sanitario, si affermino posizioni diverse rispetto alla legge che stiamo votando.

Vorrei ricordare ai colleghi che abbiamo approvato la legge sulla procreazione assistita, che stiamo lavorando alla

legge di nuova nomina del comitato di bioetica, cioè a tutta una serie di questioni che interrogano l'etica individuale legata ai progressi della scienza.

In tutte queste altre occasioni abbiamo previsto l'obiezione di coscienza, per non parlare della legge n. 194 sull'interruzione volontaria della gravidanza. Non capisco allora perché, quando le donne hanno chiesto una legge, l'obiezione di coscienza sia stato uno dei primi termini portati in campo e perché, quando l'obiezione di coscienza è invece richiesta su altre questioni, altrettanto etiche, si cerca di non farla passare.

Penso che tra il personale sanitario possa esserci chi non vuole partecipare all'espanto di organi e che sia legittimo che possa essere trasferito ad altri reparti (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Parenti. Ne ha facoltà.

**TIZIANA PARENTI.** Signor Presidente, ho molto rispetto per l'obiezione di coscienza, ma credo che in questo articolo aggiuntivo sia scritto qualcosa di molto grave poiché parla di « interruzione delle misure rianimatorie di prelievo ». Si vorrebbe quindi affermare che si può interrompere una rianimazione per far morire qualcuno. Non è questo lo spirito della legge: un medico non può assolutamente rifiutarsi di accertare la morte, in base a quanto abbiamo votato, né può rifiutarsi di fare tutto il necessario perché un individuo sopravviva o viva decentemente.

In questo caso si tratta di aver dichiarato la morte, non di interrompere le misure rianimatorie perché ciò sarebbe un reato e a nessuno sarebbe consentito farlo.

Non è una questione di obiezione di coscienza e, poiché un medico non può rifiutarsi di accertare la morte né può rifiutarsi, per il suo giuramento, di fare tutto il possibile per dare la vita a qualcun altro, credo che non resti spazio per l'obiezione di coscienza perché in

questo caso lo si autorizzerebbe a venir meno agli obblighi professionali. Quindi, noi soffriamo di un senso di colpa. Capisco che è qualcosa, in qualche modo, di ancestrale, ma con tutti i sensi di colpa che possiamo avere, quando il soggetto ha dato la propria disponibilità al momento della morte, che il medico non può non accertare, a donare i suoi organi per dare la vita a qualcun altro, il medico non può rifiutarsi di prestare la sua opera. Quindi, a mio avviso, in questo caso, trattandosi di obblighi deontologici e giuridici, non c'è spazio per un'obiezione di coscienza.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

**ANTONIO SAIA.** Il mio intervento sarà conforme a quello dell'onorevole Parenti. Mentre sono d'accordo sull'obiezione al prelievo e al trapianto di organi, non posso essere d'accordo sull'obiezione rispetto all'accertamento di morte e all'interruzione della misura rianimatoria che, si badi bene, viene disposta quando è già accertata la morte e quindi è inutile, altrimenti si tratterebbe di omicidio, come tutti sanno. D'altro canto, se non ci fosse un limite, dopo l'accertamento di morte, oltre il quale si interrompe la misura rianimatoria, non avremmo più un posto disponibile nei vari reparti di rianimazione dei nostri ospedali. Questo è il motivo per cui non posso votare a favore di questo articolo aggiuntivo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FIORONI.** Concordo con gli interventi dell'onorevole Saia e dell'onorevole Parenti. Vorrei far presenti all'onorevole Cè solo due considerazioni. Così come formulato, in relazione alle procedure di accertamento...

**ALESSANDRO CÈ.** Manca una virgola !

**GIUSEPPE FIORONI.** Non manca una virgola, secondo me, vanno avanzate alcune osservazioni di merito. Credo che sia difficile ritenere elemento di obiezione di coscienza le procedure per l'accertamento della morte e la cessazione delle pratiche rianimatorie, perché credo che attengano al normale esercizio della professione medica.

Il secondo aspetto sul quale desidero formulare un'osservazione di merito attiene alle procedure di espianto e di trapianto di organo. Inviterei l'onorevole Cè a riflettere su un aspetto. Pur riconoscendo il diritto di obiettare rispetto alle procedure di espianto e di trapianto d'organo, diventa difficile ipotizzare, per chi esercita la professione sanitaria, che l'espianto e il trapianto non concorrano a migliorare la possibilità di vita o di durata di vita del paziente a cui l'organo viene donato e per il quale si fa il trapianto. Credo quindi che introdurre il concetto di obiezione di coscienza rispetto ad un intervento terapeutico, che è riconosciuto come tale dalla comunità scientifica, apra un capitolo di riflessione estremamente accorta da parte di tutti coloro che si occupano di questa materia. Ipotizzare l'obiezione di coscienza su un intervento sanitario normale, se non è per motivi religiosi o etici, diventa un precedente preoccupante; una cosa ben diversa da altre obiezioni di coscienza, che riguardavano interventi diretti a tutela dei diritti di altre persone viventi.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

**PIERGIORGIO MASSIDDA.** Anche noi crediamo che probabilmente sia meglio riformulare questo articolo aggiuntivo. Però, parliamoci chiaro, qui si stanno temendo cose che forse non esistono. Parto dal presupposto — parlo da medico e non soltanto da politico, se qualcuno me lo concede in questo momento — che sarà veramente difficile, per i principi elencati, che si possa manifestare un dissenso su queste posizioni. Ma fino ad oggi siamo

intervenuti su questa legge per cercare di garantire tutte le posizioni e mi pare che potrebbe anche emergere un dissenso su alcune procedure. Non vedo perché dobbiamo imporre tutto o temere qualcosa. Sino ad adesso abbiamo tutelato chi è a favore e chi è contro la donazione; abbiamo fatto in modo che ci fossero tutte le garanzie. Non vedo perché dobbiate temere questa garanzia, che di fatto difficilmente potrà essere appellata dal personale medico o dal personale ausiliario, per le ragioni che sono state illustrate finora. Mi pare, quindi, che stiamo temendo ciò che, forse, non dovrebbe essere temuto; comunque, senza voler anticipare quanto mi è stato detto dal collega Cè, credo si possa essere d'accordo sulla riformulazione del testo, al fine di seguire la strada della garanzia e non dell'obbligo verso ciò che non è sentito. È quanto abbiamo cercato di garantire in tutte le leggi: la libertà di chiunque di obiettare su tali temi.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE  
LUCIANO VIOLANTE (ore 19,40)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero far notare sommessamente che stiamo parlando di donazioni, di atti di solidarietà, quindi, essendo implicito l'assenso da parte di coloro che le effettuano, non vedo da dove possa nascere l'obiezione di coscienza.

Mi pare, comunque, che rifiutarsi di assistere un malato o di dichiararne la morte sia una omissione di soccorso, un reato. Nel caso di specie si tratta di donazioni, ma chiunque si può rifiutare di accertare la morte di una persona in rianimazione e, in ogni caso, mi sembra assurdo sostenere una norma quale quella in esame. Pertanto voteremo contro questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carlesi. Ne ha facoltà.

NICOLA CARLESI. Signor Presidente, desidero dire molto sommessamente — in quanto non credo, a differenza di molti di voi, che si possa essere assolutamente certi delle proprie convinzioni in materia — che il concetto di morte non è univoco e nessuno può stabilire esattamente quando un soggetto sia morto. Tutti sanno che il concetto di morte cerebrale serve per l'espianto; coloro che hanno una cultura religiosa sanno perfettamente che il cuore comunque batte, ma mentre nella cultura cattolica tradizionale si discute molto di quando l'anima entra nel corpo (in riferimento all'aborto), non si parla mai di quando essa esce dal corpo. La morte è un processo e non un momento definito per tutti.

Rispetto a tali considerazioni, evidentemente difficili e che non possono essere inserite adeguatamente in una legge, mi chiedo come ci si possa porre nei confronti non solo dell'espantatore, del chirurgo, ma anche di tutte le categorie professionali che debbono coadiuvarlo nelle tecniche che, talvolta, possono essere in netta contraddizione con i principi religiosi. Si pensi, ad esempio, al Giappone, tecnicamente molto avanzato rispetto a noi, dove non si eseguono trapianti proprio perché si ha una concezione diversa della morte.

Ritengo che l'emendamento in esame debba essere accolto perché salva la dignità di tutti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè, al quale ricordo che ha un minuto a disposizione. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, sull'argomento vorrei che lei mi consentisse di parlare per il tempo necessario.

PRESIDENTE. Un minuto è un minuto, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, non è possibile che lei ragioni in questi termini!

È intervenuta l'onorevole Parenti, alla quale vorrei dire che nel testo in esame manca una virgola, che, per errore, è saltata dopo l'espressione « misure rianimatorie » e ciò cambia il senso del testo.

Il concetto di morte, come ha già affermato l'onorevole Carlesi, rappresenta un limite che non è fissato oggi e per sempre perché il concetto di morte cerebrale varierà e si spingerà sempre più avanti, in rapporto all'introduzione di misure terapeutiche alternative e più efficaci. La definizione di morte cerebrale, ripeto, cambierà nel tempo e di ciò dobbiamo essere coscienti.

Per quanto riguarda l'emendamento in esame, desidero ricordare che il collegio di accertamento della morte è composto non da un solo membro, ma da tre persone, nominate dal direttore sanitario, quindi ritengo che, se l'emendamento venisse approvato, esse avrebbero la possibilità di rifiutarsi di far parte dello stesso. Credo anche che possano rifiutarsi di togliere al paziente il ventilatore perché, secondo la loro scienza e coscienza, credono, ad esempio, in una terapia alternativa (ad oggi abbiamo segnalazioni che alcuni successi sono stati ottenuti con i trattamenti in ipotermia) e decidere che quella vita potrebbe essere salvata con un trattamento innovativo. Riteniamo allora che l'operatore abbia il diritto anche di rifiutarsi di togliere la ventilazione assistita.

Le argomentazioni riguardanti l'obiezione di coscienza al prelievo ed al trapianto sono già state svolte dalla collega Valpiana e da altri. Vorrei però fare l'esempio di chi appartiene ad una fede religiosa che non gli consente di compiere un atto di questo tipo. Capisco i problemi che ciò può creare, ma siccome viviamo in una società liberale e queste minoranze non rappresentano la totalità dei medici nel nostro paese, dobbiamo dare la possibilità a queste persone, in questi casi particolari, di esercitare l'obiezione di

coscienza (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Palumbo. Ne ha facoltà.

Onorevole Palumbo ha un minuto di tempo.

GIUSEPPE PALUMBO. Signor Presidente, in merito all'obiezione di coscienza, pur essendo favorevole, non vorrei che si determinasse un grave disagio, ossia che si creassero due categorie di medici, gli espantologi ed i trapiantologi. Allora, se qualcuno vuole fare l'obiettore di coscienza — e a me sta bene — ritengo non debba far più parte dell'*équipe* del trapianto, non sarà colui che in seguito effettuerà il trapianto; sarà obiettore di coscienza dall'inizio alla fine, altrimenti, come dicevo, si creeranno due categorie distinte, gli espantologi, che sono coloro i quali accertano la morte ed effettuano l'espanto, ed i trapiantologi, come se vi fossero una categoria di serie A ed una di serie B ed a questo sono contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua. Ne ha facoltà.

Onorevole Di Capua ha un minuto di tempo.

FABIO DI CAPUA. Signor Presidente, voteremo contro l'articolo aggiuntivo al nostro esame. Non siamo contrari al principio dell'obiezione di coscienza in quanto tale, ma riteniamo che l'estensione di quel principio a tutte le fasi sia un errore. Crediamo che l'obiezione possa avere un fondamento in alcuni segmenti dell'iter, quale può essere, ad esempio, per convinzioni personali, anche il prelievo di organi. Ricordo ai colleghi che, invece, il trapianto di organo è una misura terapeutica a volte priva di alternative. Pertanto, è impensabile che vi siano operatori che possono sottrarsi ad un preciso dovere professionale, laddove nei confronti di quei pazienti l'unica possibilità di

intervento e di misura terapeutica è rappresentata appunto dal trapianto di organo.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pettrini. Ne ha facoltà.

**PIERLUIGI PETRINI.** Non posso che ribadire quanto ho affermato in precedenza: la morte è un fatto oggettivo, reale e concreto — è o non è — e viene accertata attraverso rilievi diagnostici e strumentali che debbono avere il crisma della certezza. Immaginare che l'accertamento o il disconoscimento di una morte dipenda da un diverso atteggiamento di coscienza dell'operatore sanitario, onorevole Bicocchi, è fuori dalla realtà (*Applausi dei deputati del gruppo di rinnovamento italiano*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fioroni. Ne ha facoltà.

**GIUSEPPE FIORONI.** Vorrei invitare il collega Cè e quanti sono intervenuti a favore dell'articolo aggiuntivo in esame a valutare l'opportunità di ritirarlo per poter poi discutere con calma di un eventuale ordine del giorno, circoscrivendone però l'ambito di intervento. L'onorevole Cè, infatti, faceva riferimento a possibili interventi alternativi o alla proposta da parte del medico di interventi terapeutici alternativi rispetto ai protocolli consolidati. Questa è cosa ben diversa da quanto prevede l'articolo aggiuntivo e dal suo spirito. Se nell'esercizio della professione sanitaria, che ha al centro la tutela della salute e della vita del malato, introduciamo il concetto che l'operatore sanitario, per proprie convinzioni, si astiene dal compiere un atto terapeutico inevitabile, insostituibile, quando non sia possibile attuare altro tipo di intervento, di fatto mettiamo a ripetaglio la quotidianità dell'intervento sanitario. Credo che non sia possibile consentire ciò.

Invito, pertanto, l'onorevole Cè a ritirare il suo articolo aggiuntivo 20.01 ed a

trasformarlo in ordine del giorno riformulando gli indirizzi in materia di obiezione di coscienza sotto l'aspetto dei protocolli alternativi o sotto quello di interventi alternativi che nulla hanno a che vedere con l'obiezione di coscienza su un intervento sanitario e terapeutico.

**GIOVANNI FILOCAMO.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Onorevole Filocamo, per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Palumbo. Anche il tempo a disposizione per gli interventi a titolo personale è ormai esaurito. Le concedo comunque un minuto.

**GIOVANNI FILOCAMO.** La ringrazio, signor Presidente. Vorrei riprendere il concetto di morte cerebrale. Che essa sia considerata morte non vi è dubbio. Ma per quale motivo si chiama morte cerebrale e non morte del corpo umano o morte dell'uomo? Perché l'espianto non può essere effettuato quando tutti gli organi sono morti, quando il rene o il cuore, per esempio, sono già morti (*Applausi*). L'espianto si può e si deve fare solo quando il cervello è già morto perché la statistica — non vi sono certezze in medicina — ci conferma che quando vi è morte cerebrale quasi nessuno si riprende.

La donazione ha il fine di aiutare altri soggetti; essa rappresenta la donazione che un individuo fa nei confronti di un altro. Non possiamo, pertanto, prescindere dal fatto che tale atto di solidarietà debba essere fatto solo se lo si sente nell'anima. Quando, invece, un soggetto, per principi religiosi o umani che dir si voglia, non intenda fare questa donazione non deve essere obbligato. L'obiezione di coscienza è proprio questo: se non ci si sente di effettuare un certo tipo di intervento perché crede che il soggetto non sia ancora morto, un operatore sanitario non può essere costretto. (*Applausi di deputati del gruppo di forza Italia e dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).